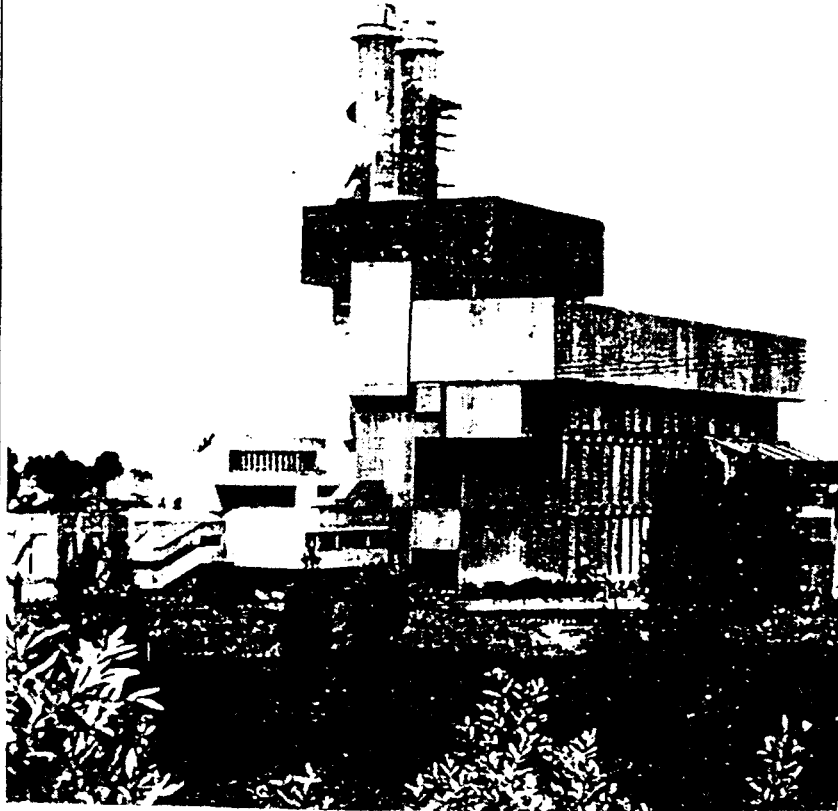


DIOSSINA A S. DONNINO

PAESE SERA
30.1.86



Lega Ambiente: «Chiudete subito l'inceneritore»

L'INCENERITORE di San Donnino produce diossina. È stata trovata nei campi coltivati a granturco e a erba medica a soli cinquecento metri di distanza dall'inceneritore che si trova fra il comune di Firenze e quello di Campi Bisenzio, che «brucia» 350 tonnellate al giorno di rifiuti di un'area di un milione di persone. Un inceneritore in funzione dal '71, da sempre nell'occhio delle polemiche perché troppo vicino ai centri abitati, tanto che ripetutamente ne è stata chiesta la chiusura. Poiché, «in quantità infinitesimali» minimizzano i tecnici, ma c'è.

Risulta da un'indagine del laboratorio di igiene e profilassi, reparto chimico, della Usl 10/A che in data 22 novembre '85 è stato spedita all'assessore all'ambiente dei comuni di Firenze e della Provincia, al sindaco di Firenze e di Campi Bi-

di PAOLA CORDIE'

senzio, ai presidente delle Usl 10/E e 10/G. Le analisi sul terreno, effettuate in zone distanti dai cinquecento ai millecinquecento metri dall'inceneritore, hanno evidenziato le seguenti quantità di diossine, un nome che riporta subito alla mente il dramma di Seveso: 35 mila nanogrammi (un nanogrammo è un milionesimo di grammo ndr) per metro quadro per le octaclorodibendiossine; 3.200 nanogrammi per le pentaclorodibendiossine e 160 nanogrammi per tetradibendiossine (come quella trovata a

Seveso). I tecnici che firmano l'indagine, i chimici Moreno Berlincioni e Giorgio Casule, paragonano i valori della diossina trovata a San Donnino con quella della zona R di Seveso, la meno inquinata. A San Don-

nino la concentrazione sarebbe molto — circa cento volte — più bassa. «È un paragone che proprio non ci convince», denuncia Andrea Sbandati della Lega ambiente. «Per la diossina non esistono limiti di legge. L'indagine vuole sdrammatizzare, ma noi siamo molto preoccupati. La diossina è sempre pericolosa in qualunque quantità. Come è rimane, non entra nel ciclo di smaltimento. Questi dati dimostrano che la diossina c'è e questo è preoccupante. E aggiunge: «A Seveso a produrre diossina era un'industria privata, qui un inceneritore che dipende dalla pubblica amministrazione che deve garantire la salute dei cittadini». La Lega Ambiente chiede provvedimenti immediati, la chiusura dell'inceneritore.

La diossina è contenuta nei fumi prodotti dalla combustione dei rifiuti, poi ricade sul terreno. L'inceneritore di San Donnino dipende dall'Asnu. Al suo direttore, Giuseppe Sorace, il documento sulla diossina è arrivato qualche settimana fa tramite l'assessore all'ambiente Chiarelli. «È un documento che non ci lascia indifferenti, ma non abbiamo elementi per dire che si debbano prendere provvedimenti drastici», dice Sorace. «È la diossina che si è accumulato in tredici anni di funzionamento dell'inceneritore e sono quantità piccolissime. Attualmente l'inceneritore ha una autorizzazione provvisoria e in base al Dpr 915 entro l'86 deve essere provvisto di camere di post combustione e di torri per il lavaggio dei fumi per ridurre l'inquinamento».